

L'intervista

Lupi, presidente della Camera e ciellino del Pdl

# “Folklore strumentale per spianare la strada a nozze e adozioni gay”

FRANCO VANNI

**M**AURIZIO Lupi, vicepresidente della Camera e figura eminente nel Pdl come in Comunione e liberazione, che effetto le fa la sfilata delle coppie di fatto negli uffici dell'anagrafe?

«Le scene parlano da sole. Tutti i nostri timori erano fondati: fra bouquet e folklore si sono messi in scena una serie di matrimoni omosessuali. Il registro è uno strumento di battaglia ideologica inutile per la città».

**I gay erano minoranza fra le coppie che si sono registrate in Comune.**

«Si tratta comunque, complessivamente, di pochissime decine di persone. E sono certo che il numero di quanti faranno richiesta per la registrazione sarà esiguo.

La vera partita di chi sostiene le coppie di fatto è un'altra: aprire la strada al matrimonio gay e poi alle adozioni per le coppie omosessuali».

**Pensa che il dibattito in Parlamento sui diritti delle coppie omosessuali si aprirà in questa legislatura?**

«Lo escludo. Sarà un argomento della campagna elettorale, questo senz'altro. Il Pd si è già espresso sulle unioni civili, chiedendo aperture importanti da un punto di vista legislativo, e la sua maggioranza interna si è espressa a favore del matrimonio gay. Noi del Pdl, pur nell'assoluto rispetto dei diritti individuali, ci opporremo con forza a simili posizioni».

**Perché?**

«Perché rappresentano un attacco, seppure indiretto, al concetto di famiglia così come riconosciuta in Costituzione. E prio

quella famiglia è al centro del nostro programma».

**Per voi cattolici del Pdl parlare di famiglia tradizionale ai credenti non è difficile, dopo gli scandali che hanno coinvolto Silvio Berlusconi?**

«No. Noi cattolici nel partito, in questa campagna elettorale come in ogni momento, dobbiamo dimostrare con i fatti la convinzione che abbiamo nel sostenere i nostri ideali. Questa è la sfida».

**In Consiglio comunale a Milano alcuni rappresentanti del Pdl hanno votato a favore delle unioni civili.**

«Spero che chi lo ha fatto abbia seguito una propria sensibilità e non abbia invece cercato visibilità. Il Pdl è un grande partito in cui convivono anime diverse e in cui esiste libertà di coscienza. Non faremo certo espulsioni per questioni etiche, ma a livello na-

zionale abbiamo ben chiaro cosa vogliamo per le famiglie».

**Cioè?**

«Aiuti concreti ai nuclei in difficoltà economiche, anzitutto, senza perdere tempo in questioni inutili e strumentali come le coppie di fatto».

**Cosa perde in concreto la famiglia tradizionale se anche ai gay sono riconosciuti alcuni diritti?**

«Il danno è morale e simbolico. Si vuole intaccare il concetto di famiglia senza ragioni valide. Se il problema per le coppie gay è la successione ereditaria o il riconoscimento di altri diritti, si modifichi il codice civile senza inventare strumenti propagandistici e vuoti come il registro di Milano. I conviventi eterosessuali se non si sposano lo fanno per scelta, e già oggi hanno accesso a ogni tipo di graduatoria pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
Gli eterosessuali che convivono non si sposano per scelta  
Meglio invece aiutare i nuclei in difficoltà  
”



**CONTRARIO**  
Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera

